



**CITTA' DI GALLIPOLI**

(Provincia di Lecce)

**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021**

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione. Il bilancio di previsione 2019-2021 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al D. Lgs. n. 118/2011.

Dal 2016 al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, contenente i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito istituzionale fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, *lett. a)*, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Il bilancio di previsione rimane in ogni caso lo strumento di programmazione economico-finanziaria che ciascuna amministrazione deve adottare per la gestione dell'ente. Viene redatto in termini di competenza, e di cassa solo per il primo anno del triennio di riferimento, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità.

- **Unità:** Il bilancio è uno solo, nel senso che il complesso delle entrate previste vale a finanziare indistintamente il complesso delle spese iscritte in bilancio, nel rispetto dei vincoli fissati dalla legge, delle regole interne dettate dagli strumenti statutari e regolamentari e nel rispetto delle attribuzioni finanziarie, riferite ai risultati da raggiungere, assegnate con il piano esecutivo di gestione;
- **Annualità:** L'anno finanziario, che inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre, è assunto quale unità temporale della gestione;
- **Universalità:** La gestione finanziaria è unica come il relativo bilancio di previsione. Tutte le operazioni gestionali devono riferirsi tassativamente a poste iscritte in bilancio;
- **Integrità:** Tutte le entrate e tutte le spese devono essere previste e quindi gestite nella loro interezza, senza operare compensazioni tra poste correlate;
- **Veridicità e attendibilità:** Il responsabile del servizio finanziario deve verificare la veridicità delle previsioni dell'entrata in rapporto a fonti certe (leggi, regolamenti, contratti, convenzioni, delibere) e l'attendibilità delle previsioni di spesa in rapporto alla storicità degli stanziamenti, ai trend e ai flussi di ciascuna posta;
- **Equilibrio di bilancio:** l'ente locale si considera in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo, come desunto dal prospetto di verifica allegato al rendiconto di gestione, allegato 10 al D. Lgs. n. 118/2011;

- Pubblicità: Infine l'ente deve assicurare ai cittadini ed agli organi di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati con le modalità previste dallo statuto e dai regolamenti.

Il bilancio ha infine carattere autorizzatorio per la parte spesa, limitando la possibilità di impegno alla disponibilità residua dello stanziamento.

### I CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

Nell'illustrare le entrate, sono stati considerati gli effetti della legge di bilancio 2019 (legge n. 145/2018) che sul fronte delle entrate, prevede:

- il ripristino della leva fiscale a livello locale mediante lo sblocco di aliquote e tariffe;
- la destinazione parzialmente vincolata del contributo a ristoro del minor gettito derivante dalla sostituzione dell'IMU con la TASI sull'abitazione principale. L'ente deve infatti utilizzare ca. il 63 per cento di tali somme per spese di investimento per la manutenzione di strade, scuole e altre strutture comunali da impegnare integralmente entro il 31 dicembre di ogni anno;
- la proroga di un anno della disposizione che consente ai Comuni il mantenimento della maggiorazione IMU/TASI dello 0,8 per mille già applicata dal 2016 (art. 1, comma 1133, *lett b*, della legge n. 145/2018);
- la facoltà di adottare i coefficienti Tari di cui all' allegato 1 del DPR n. 158/1999;
- il Fondo di solidarietà comunale fissato, in deroga alla normativa vigente, sugli stessi valori dell' anno precedente, salvo le variazioni conseguenti alle procedure di fusione;
- la possibilità di aumentare fino al 50 per cento nel 2019 l'imposta comunale di pubblicità nonché in deroga alle norme di legge e regolamentari vigenti.

### LE ENTRATE

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2019-2021 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria etc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

		PREVISIONI BILANCIO PLURIENNALE			
		Previsioni definitive 2018	Previsioni anno 2019	Previsioni anno 2020	Previsioni anno 2021
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	18.275.580,69	16.529.331,42	16.524.331,42	16.524.331,42
Titolo 2	Trasferimenti correnti	7.158.546,24	7.285.729,27	7.196.352,46	7.071.352,46
Titolo 3	Entrate extratributarie	6.784.639,08	6.490.699,75	6.480.699,75	6.475.632,00
Titolo 4	Entrate in conto capitale	21.313.515,65	38.600.691,43	13.087.728,01	4.317.008,83
Titolo 6	Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.548.371,00	8.503.951,23	8.503.951,23	8.503.951,23
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	4.815.625,58	4.806.692,51	4.806.692,51	4.806.692,51

L'attuale quadro normativo prevede, come entrata propria degli enti locali, l'imposta unica comunale (IUC) che si articola sostanzialmente in tre diverse forme di prelievo:

- l'IMU, componente di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, in particolare dal proprietario, che prevede l'esenzione per le abitazioni principali (escluse le abitazioni di lusso cat.A/1, A/8 e A/9 per le quali l'imposta resta dovuta) e l'esenzione per i fabbricati rurali strumentali;
- la TASI, introdotta con la legge di stabilità 2014, ha la finalità di concorrere al finanziamento dei servizi indivisibili erogati dall'Ente; il Comune di Gallipoli sin dall'introduzione della TASI

aveva applicato tale tributo alle sole abitazioni principali e relative pertinenze. La TASI sull'abitazione principale è stata abolita con la legge di stabilità per il 2016;

- la TARI, componente sui rifiuti, destinata a finanziare completamente i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

Nel dettaglio seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **ENTRATE**:

### **IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)**

Le previsioni di gettito dell'IMU sono state formulate sulla base dei seguenti elementi/criteri:

- aliquote in vigore;
- base imponibile del tributo;
- trend delle riscossioni;
- previsioni di attività di recupero;
- struttura del tributo;
- quota 2019 da trattenere a carico del Comune per alimentare il Fondo di solidarietà comunale.

Il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che i tributi versati dai contribuenti in autoliquidazione, come l'IMU, siano contabilizzati con il principio di cassa.

L'importo delle previsioni IMU iscritto in bilancio – pari ad euro 6.300.000,00 – è da considerarsi al netto della quota per l'alimentazione del FSC, trattenuta alla fonte dall'Agenzia delle Entrate.

L'entrata tributaria in rassegna è riscossa per autoliquidazione dei contribuenti e in conformità al principio contabile all. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011, è accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto (e comunque entro la scadenza prevista per l'approvazione del medesimo). A tal riguardo, le riscossioni imputabili all'esercizio 2018, già alla data di redazione dello schema di bilancio eccedono lo stanziamento di competenza e consentono quindi di adeguare le previsioni di competenza per gli esercizi 2019-2021.

Di seguito si riportano le aliquote applicate dal Comune per assicurare l'equilibrio di bilancio:

<b>Aliquote IMU</b>	<b>2019</b>
<b>Aliquota abitazione principale e relative pertinenze</b>	<b>4 per mille CAT A/1 - A/8 - A/9</b>
<b>Detrazione abitazione principale</b>	<b>€ 200,00</b>
<b>Altri immobili</b>	<b>10,6 per mille</b>
<b>Terreni agricoli</b>	<b>10,6 per mille</b>
<b>Aree fabbricali</b>	<b>10,6 per mille</b>

<b>Principali norme di riferimento</b>	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 214/2011 Artt. 7 e 8 del D. Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013
--	---

### **TRIBUTO COMUNALE SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)**

La legge di stabilità per il 2016 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 30 dicembre 2015) prevedeva all' art. 1, comma 14, le seguenti novità:

1. eliminazione della TASI sulla prima casa, con l'unica eccezione delle abitazioni di lusso (categorie catastali A1, A8 e A9);
2. riduzione TASI per i beni merce: comma 14 lettera c): "c) al comma 678 sono aggiunti, infine, i seguenti periodi: «Per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, l'aliquota è ridotta allo 0,1 per cento. I comuni possono modificare la suddetta aliquota, in aumento, sino allo 0,25 per cento o, in diminuzione, fino all' azzeramento»;

3. esclusione dalle imposte immobiliari dei macchinari “imbullonati”: “21. A decorrere dal 1° gennaio 2016, la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare, censibili nelle categorie catastali dei gruppi D ed E, è effettuata tramite stima diretta, tenendo conto del suolo e delle costruzioni, nonché degli elementi ad essi strutturalmente connessi che ne accrescono la qualità e l'utilità, nei limiti dell'ordinario apprezzamento. Sono esclusi dalla stessa stima diretta macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo”;

4. possibilità per i Comuni di confermare la stessa maggiorazione TASI (fino allo 0,8%):

comma “28. Per l'anno 2016, limitatamente agli immobili non esentati ai sensi dei commi da 10 a 26 del presente articolo i comuni possono mantenere con espressa deliberazione del consiglio comunale la maggiorazione della TASI di cui al comma 677 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nella stessa misura applicata per l'anno 2015.”

5. commi 53 e 54: riduzione del 25% di IMU e TASI per gli immobili a canone concordato: 53. All'art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, dopo il comma 6 è inserito il seguente: «6-bis. Per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune ai sensi del comma 6, e' ridotta al 75 per cento». 54. Al comma 678 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune ai sensi del comma 683, e' ridotta al 75 per cento».

La TASI non è dovuta nemmeno dall'inquilino (per la sua quota di competenza) qualora l'immobile occupato rappresenti la sua abitazione principale (sempre se non di lusso). L'abolizione della TASI si applica anche per l'immobile assegnato all'ex coniuge legalmente separato e all'immobile degli appartenenti alle forze dell'ordine trasferiti per ragioni di servizio.

Di seguito si riportano le aliquote applicate dal Comune **per assicurare l'equilibrio di bilancio** (applicate già nel 2015).

	<b>Aliquota 2015</b>	<b>Aliquota 2019</b>
<b>Fattispecie</b>		
Abitazione principale e relative pertinenze diverse da quelle di lusso (Cat. da A/2 ad A/7)	1 per mille	<b>Esclusa</b>
Abitazioni principali e pertinenze appartenenti alle categorie catastali A1, A8 e A9.	1 per mille	1 per mille
Fabbricati rurali ad uso strumentale	1 per mille	1 per mille
Altri immobili	0,00	0,00

<b>Principali norme di riferimento</b>	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 e smi
--	--

### **TASSA SUI RIFIUTI (TARI)**

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come peraltro quella dell'IMU, ha subito numerose modifiche nel tempo, scaturenti da un quadro normativo soggetto a continue interpretazioni. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina ha previsto nell'anno 2014 l'introduzione dell'attuale quadro normativo di riferimento per la TARI (tassa sui rifiuti). In particolare, la legge n. 147/2013 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione del TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del

trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal D.P.R. 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il Comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

L'art. 1, comma 652, della legge n. 147/2013, così come modificato dall'art. 1, comma 27, della legge n. 208/2015 prevede che nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione di coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il Comune può prevedere anche per quest'anno l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento, approvato con D.P.R. n. 158/1999.

Per l'anno 2019 il costo complessivo stimato del servizio, previsto nel prospetto economico di sintesi, allegato alla deliberazione di approvazione dello schema di bilancio di previsione finanziario 2019-2021 è pari ad **euro 7.033.850,21**.

<b>Principali norme di riferimento</b>	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 e ss.mm.ii.
<b>Effetti connessi alla modifica delle tariffe</b>	Copertura integrale dei costi del servizio

#### **ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF**

L'addizionale comunale IRPEF è disciplinata dal D. Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Per la corrente annualità si intendono **confermate le aliquote vigenti già a valere dall'anno 2012**:

<b>Aliquote addiz. Irpef</b>	<b>2019</b>
Aliquota massima	<b>0,8%</b>
Fascia esenzione	<b>NO</b>
Differenziazione aliquote	<b>NO</b>

<b>Principali norme di riferimento</b>	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360
<b>Modalità di calcolo del gettito previsto</b>	Ai fini del calcolo della stima di gettito dell'addizionale IRPEF sono stati utilizzati come base di riferimento i dati disponibili più aggiornati
<b>Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione</b>	Nessuno.
<b>Effetti connessi alla modifica delle aliquote</b>	Nessuno.

## **IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ (ICP) E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI**

Il Capo I del D. Lgs. n. 507/1993 reca la disciplina in materia di Imposta Comunale sulla Pubblicità, Diritto sulle Pubbliche Affissioni e segnatamente all'art. 3 disciplina l'approvazione delle tariffe di detti tributi.

Il Capo II del D. Lgs. n. 507/1993 reca la disciplina della Tassa Occupazione Spazi ed aree Pubbliche (TOSAP) e segnatamente all'art. 40, comma 3, disciplina l'approvazione delle tariffe di detta tassa.

Il D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni nella legge n. 214/2011, aveva previsto lo sblocco generalizzato delle aliquote opzionali relative a tutti i tributi comunali e l'art. 4, comma 4, del D.L. n. 16/2012, convertito con modificazioni nella legge n. 44/2012 aveva stabilito l'abrogazione dell'art. 77-bis, comma 30, del D.L. n. 112/2008, convertito in legge n. 133/2008 e dall'art. 1, comma 123, della legge n. 220/2010, consentendo in tal modo agli Enti Locali di procedere ad eventuali aumenti tariffari dei tributi di competenza.

L'Amministrazione Comunale, con apposita deliberazione di G.C., ha confermato ed adottato per l'anno 2019 le tariffe previste dal D. Lgs. n. 507/1993 maggiorate del 50 per cento, ai sensi dell'art. 1, comma 919, della legge n. 145/2018.

## **FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE**

Si conferma che il fondo sarà alimentato dai Comuni con una quota della propria IMU che verrà trattenuta alla fonte dall'Agenzia delle Entrate.

Per l'annualità 2019, come dai dati ufficiali pubblicati sul sito della finanza locale, il fondo di solidarietà comunale è pari ad - € **550.465,03**.

## **PROVENTI SANZIONI CODICE DELLA STRADA**

Sulla base delle somme accertate a titolo di sanzioni amministrative per violazioni al Codice della strada negli esercizi precedenti si stima di incassare nel 2019 a tale titolo la somma di euro 3.200.000,00 di cui:

- Proventi ex art. 208 C.d.S. euro 2.800.000,00
- Proventi ex art. 142 C.d.S. euro 400.000,00.

Si è anche provveduto ad allocare tra le uscite del bilancio di previsione 2019 le somme necessarie a garantire il vincolo di destinazione dei proventi di cui agli artt. 142 e 208 del D. Lgs. n. 285/1992, al netto delle spese per aggi ed FCDE.

## **LE SPESE**

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2020-2021 non è stato considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari servizi dell'ente e delle scelte dell'amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi programmati.

Per la spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni con riguardo, in particolare agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2018		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2018	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsioni di competenza	1.373.298,40	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsioni di competenza	537.806,69	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione - di cui avanzo utilizzato anticipatamente		previsioni di competenza	1.090.000,00	0,00 0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/2019		previsioni di cassa		13.670.203,26		
<b>10000</b>	<b>TITOLO 1</b>						
	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.123.759,40	previsioni di competenza previsioni di cassa	18.275.580,69	16.529.331,42 28.653.090,82	16.524.331,42	16.524.331,42
<b>20000</b>	<b>TITOLO 2</b>						
	Trasferimenti correnti	3.875.140,65	previsioni di competenza previsioni di cassa	7.158.546,24	7.285.729,27 11.160.869,92	7.196.352,46	7.071.352,46
<b>30000</b>	<b>TITOLO 3</b>						
	Entrate extratributarie	31.017,38	previsioni di competenza previsioni di cassa	6.784.639,08	6.490.699,75 6.521.717,13	6.480.699,75	6.475.632,00
<b>40000</b>	<b>TITOLO 4</b>						
	Entrate in conto capitale	3.103.740,74	previsioni di competenza previsioni di cassa	21.313.515,65	38.600.691,43 41.704.432,17	13.087.728,01	4.317.008,83
<b>60000</b>	<b>TITOLO 6</b>						
	Accensione Prestiti	32.975,46	previsioni di competenza previsioni di cassa	0,00	0,00 32.975,46	0,00	0,00
<b>70000</b>	<b>TITOLO 7</b>						
	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsioni di competenza previsioni di cassa	1.549.371,00	8.503.951,23 8.503.951,23	8.503.951,23	8.503.951,23
<b>90000</b>	<b>TITOLO 9</b>						
	Entrate per conto terzi e partite di giro	182.769,92	previsioni di competenza previsioni di cassa	4.815.625,58	4.806.692,51 4.989.462,43	4.806.692,51	4.806.692,51
	<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>19.349.403,55</b>	previsioni di competenza previsioni di cassa	<b>59.897.278,24</b>	<b>82.217.095,61</b> <b>101.566.499,16</b>	<b>56.599.755,38</b>	<b>47.698.968,45</b>
	<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>	<b>19.349.403,55</b>	previsioni di competenza previsioni di cassa	<b>62.896.383,33</b>	<b>82.217.095,61</b> <b>115.236.702,42</b>	<b>56.599.755,38</b>	<b>47.698.968,45</b>

### FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, ove tale media è calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza + residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio.

La misura dell'accantonamento al Fondo è determinata assumendo gli incassi totali (competenza+residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi due anni del quinquennio di riferimento (precedenti all'adozione della contabilità armonizzata) ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per gli ultimi tre anni del quinquennio.

Il principio contabile all. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 prevede, per i primi esercizi, la possibilità (di cui si è avvalso l'Ente) di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, ottenuta applicando le percentuali evidenziate nella seguente tabella al complemento a 100 della capacità di riscossione calcolata come sopra descritto.

FASE	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO			
	2018	2019	2020	2021
PREVISIONE	75%	85%	95%	100%



In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione sia il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono descritte nello schema sottostante che riporta il calcolo del fondo.

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato assunto il metodo della media semplice (dei rapporti annui).

DESCRIZIONE	Previsione 2019/2021	IMPORTO FCDE 2019	IMPORTO FCDE 2020	IMPORTO FCDE 2021
		IMPORTO	IMPORTO	IMPORTO
IMPOSTA DI SOGGIORNO	€ 430.000,00	€ 9.503,00	€ 10.621,00	€ 11.180,00
TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SERVIZI - TARI	€ 7.083.850,21	€ 1.542.523,35	€ 1.723.996,68	€ 1.814.733,35
COSAP – PUBBLICI SERVIZI - RECUPERO	€ 100.000,00	€ 6.800,00	€ 7.600,00	€ 8.000,00
VIOLAZIONE AL CODICE DELLA STRADA	€ 1.750.000,00	€ 8.925,00	€ 9.975,00	€ 10.500,00
VIOLAZIONE AL CODICE DELLA STRADA – RISCOSSIONE COATTIVA	€ 700.000,00	€ 7.140,00	€ 7.980,00	€ 8.400,00
		<b>€ 1.574.891,35</b>	<b>€ 1.760.172,68</b>	<b>€ 1.852.813,35</b>

### FONDI DI RISERVA

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max. 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente **0,33 per il 2019, 0,33% per il 2020 e 0,33% per il 2021.**

Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

<b>FONDO DI RISERVA ORDINARIO</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
PREVISIONE	29.339.836,57	28.917.332,79	28.737.106,23
<b>STANZIATO</b>	<b>99.000</b>	<b>99.000</b>	<b>99.000</b>
<b>INCIDENZA</b>	<b>0,34%</b>	<b>0,34%</b>	<b>0,34%</b>

Per l'anno 2019 è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di **euro 190.000,00**, pari allo **0,20%** (min. 0,20%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del D. Lgs. n. 267/2000.

<b>FONDO DI RISERVA DI CASSA</b>	<b>2019</b>
PREVISIONE	94.744.350,76
<b>STANZIATO</b>	<b>190.000,00</b>
<b>INCIDENZA</b>	<b>0,20%</b>

### ACCANTONAMENTI

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti accantonamenti:

DESCRIZIONE	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Indennità di fine mandato del sindaco	€ 3.067,75	€ 3.067,75	€ 3.067,75
Fondo estinzione anticipata mutui e prestiti	€ 270000,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso/passività potenziali	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00

## ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE E DEI RELATIVI UTILIZZI

Il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2018 ammonta ad **euro 18.633.214,96**, come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2019-2021, redatto ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2019 non prevede l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *“La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) *per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) *per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) *per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) *per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) *per l'estinzione anticipata dei prestiti”.*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

## ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

Tipologia	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Programma triennale OO.PP (Allegato)	34.961.696,67	11.603.719,18	2.833.000,00
Altre spese in conto capitale	3.368.994,76	1.484.008,83	1.484.008,83
<b>TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO</b>	<b>38.330.691,43</b>	<b>13.087.728,01</b>	<b>4.317.008,83</b>

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	31.169.696,67	11.603.719,18	2.833.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	702.000,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili art. 191 D.Lgs. 50/2016	1.615.000,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	1.100.000,00	0,00	0,00
Finanziamenti ex lege n. 403/1990	375.000,00	0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE TIT. IV – V PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI</b>	<b>34.961.696,67</b>	<b>11.603.719,18</b>	<b>2.833.000,00</b>
Entrate correnti vincolate ad investimenti	528.000,00	528.000,00	528.000,00
Altro	2.840.994,76	956.008,83	956.008,83
<b>TOTALE</b>	<b>38.330.691,43</b>	<b>13.087.728,01</b>	<b>4.317.008,83</b>

## ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

**GLI ONERI E GLI IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA**

Non sono in corso né sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

**ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI**

La quota di partecipazione nella società SE.TA. EU SpA, servizi di igiene urbana, è pari al 14 per cento. La società è stata dichiarata fallita in data 11 marzo 2015.

**ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE**

L'Ente possiede le seguenti partecipazioni:

Organismo partecipato	Codice fiscale	Quota partecipazione del Comune
Consorzio ASI Lecce	00380090753	14,50%
GAL Serre Salentine Srl	04246470753	2,01%
GAC Jonico Salentino Arl	04418120756	12,50%
Teatro Pubblico Pugliese	01071540726	4,46%
Fondazione Apulia Film Commission	93332290720	0,1425%

Si riportano di seguito alcuni prospetti riepilogativi del bilancio di previsione 2019.

<b>SITUAZIONE RIASSUNTIVA</b>			
	PARZIALE	TOTALE	
Avanzo di amministrazione	0,00		
Fondo pluriennale vincolato	0,00		
Titolo I	16.529.331,42		
Titolo II	7.285.729,27		
Titolo III	6.490.699,75		
Titolo IV	38.600.691,43		
Titolo V	0,00		
Titolo VI	0,00		
Titolo VII	8.503.951,23		
Titolo IX	4.806.692,51		
<b>TOTALE ENTRATE</b>			<b>82.217.095,61</b>
Disavanzo di amministrazione	0,00		
<b>Titolo I</b>	29.438.836,57		
<b>Titolo II</b>	38.330.691,43		
<b>Titolo III</b>	0,00		
Titolo IV	1.136.923,87		
Titolo V	8.503.951,23		
Titolo VII	4.806.692,51		
<b>TOTALE SPESE</b>		<b>82.217.095,61</b>	

**L'avanzo di amministrazione applicato al bilancio è il seguente:**

<b>AVANZO APPLICATO AL BILANCIO</b>	
<b>AVANZO APPLICATO PER SPESE CORRENTI</b>	<b>0</b>
<b>AVANZO APPLICATO PER INVESTIMENTI</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>

Per meglio comprendere la composizione del bilancio del nostro ente procederemo alla sua presentazione articolando il contenuto nelle quattro principali gestioni:

- **BILANCIO CORRENTE**
- **BILANCIO INVESTIMENTI**
- **BILANCIO MOVIMENTO FONDI**
- **BILANCIO SERVIZI PER CONTO DI TERZI.**

### **BILANCIO CORRENTE**

Raggruppa le entrate e le spese correnti necessarie per la gestione ordinaria dell'ente.

L'equilibrio del bilancio corrente è espressamente richiesto dalla legge. L'art. 162 del D. Lgs. n. 267/2000 infatti recita: *“Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge”*.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021
Fondo di cassa al 1/1/2019	13.670.203,26			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	30.305.760,44	30.201.383,63	30.071.315,88
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	29.438.836,57	29.016.332,79	28.836.106,23
di cui				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		1.574.891,35	1.760.172,68	1.852.813,35
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1.136.923,87	1.185.050,84	1.235.209,65
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità DL 35/2013		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		270.000,00-	0,00	0,00
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL' EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	798.000,00	528.000,00	528.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		270.000,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	528.000,00	528.000,00	528.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)</b>	<b>O=G+H+I-L+M</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## **BILANCIO INVESTIMENTI**

Esprime il risultato delle somme destinate a modificare la situazione patrimoniale dell'ente attraverso la realizzazione di infrastrutture o l'acquisizione di beni immobili, macchine e attrezzature. In particolare le spese che l'ente ha sostenuto per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso comune. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione. Anche questo equilibrio è espressamente richiesto dalla legge. L'art. 199 del T.U. recita: "Per l'attivazione degli investimenti gli enti locali possono utilizzare:

- a) entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- b) avanzi di bilancio costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- c) entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
- d) entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle Regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
- e) avanzo di amministrazione;
- f) mutui passivi;
- g) altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021
P)	Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00
Q)	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	0,00
R)	Entrate titoli 4.00 - 5.00 - 6.00 (+)	38.600.691,43	13.087.728,01	4.317.008,83
C)	Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	0,00	0,00	0,00
I)	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	798.000,00	528.000,00	528.000,00
S1)	Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine (-)	0,00	0,00	0,00
S2)	Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00	0,00	0,00
T)	Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	0,00	0,00	0,00
L)	Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	528.000,00	528.000,00	528.000,00
M)	Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (-)	0,00	0,00	0,00
U)	Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa (-)	38.330.691,43	13.087.728,01	4.317.008,83
V)	Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie (-)	0,00	0,00	0,00
E)	Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale (+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b> Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021
S1)	Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine (+)	0,00	0,00	0,00
S2)	Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00	0,00	0,00
T)	Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (+)	0,00	0,00	0,00
X1)	Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine (-)	0,00	0,00	0,00
X2)	Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00	0,00	0,00
Y)	Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziaria (-)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b> W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) (-)		0,00		
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Il bilancio dei servizi per conto di terzi, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'Ente in nome e per conto di altri soggetti.

## ANALISI DELLE ENTRATE

Le risorse di cui l'ente può disporre sono costituite da entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra-tributarie, alienazioni di beni, trasferimenti in conto capitale e da entrate derivanti da accensione di

prestiti. Le entrate di competenza di un esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio. La dimensione che assume la gestione economica finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite, utilizzandole successivamente nella gestione delle spese correnti e degli investimenti. L'ente, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari a disposizione, garantendosi così un margine di manovra nel versante delle entrate.

È per questo scopo che la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite. Allo stesso tempo la legge assicura agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe.

Si riporta di seguito il quadro delle entrate del nostro ente suddivise per titoli:

## ANALISI DELLE ENTRATE

		Residui presunti al 31/12/2018	Previsioni definitive 2018	Previsioni 2019
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.123.759,40	18.275.580,69	16.529.331,42
Titolo II	Trasferimenti correnti	3.875.140,65	7.158.546,24	7.285.729,27
Titolo III	Entrate extratributarie	31.017,38	6.784.639,08	6.490.699,75
Titolo IV	Entrate in conto capitale	3.103.740,74	21.313.515,65	38.600.691,43
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo VI	Accensione Prestiti	32.975,46	0,00	0,00
Titolo VII	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	0,00	1.549.371,00	8.503.951,23
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	182.769,92	4.815.625,58	4.806.692,51

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali: di queste, le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e degli altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.



## INDICATORI FINANZIARI

Autonomia finanziaria	Titolo I+III	23.020.031,17	76,85%
	Entrate correnti	29.954.229,73	
Pressione finanziaria	Titolo I+II	23.815.060,69	€ 1.161,82
	Popolazione	20.498,00	
Autonomia Impositiva	Entrate tributarie	16.529.331,42	54,54%
	Entrate correnti	30.305.760,44	
Pressione tributaria	Entrate tributarie	16.529.331,42	€ 806,39
	Popolazione	20.498,00	
Autonomia impositiva su entrate proprie	Titolo I	16.529.331,42	71,80%
	Titolo I+III	23.020.031,17	
Autonomia tariffaria	Entrate extratributarie	6.490.699,75	21,42%
	Entrate correnti	30.305.760,44	
Autonomia tariffaria su entrate proprie	Titolo III	6.490.699,75	28,20%
	Titolo I+III	23.020.031,17	

In merito a tali indicatori si osserva:

- l'indice di autonomia finanziaria evidenzia la percentuale di incidenza delle entrate proprie su quelle correnti segnalando in tal modo quanto la capacità di spesa è garantita da risorse autonome, senza contare sui trasferimenti.
- l'indice di autonomia impositiva è una specificazione di quello che precede ed evidenzia la capacità dell'ente di prelevare risorse coattivamente;
- l'indice di pressione finanziaria indica la pressione fiscale esercitata dall'ente e dallo Stato sulla popolazione;
- l'indice di pressione tributaria evidenzia il prelievo tributario medio *pro-capite*.

Gli indicatori offrono in sintesi l'impatto economico e finanziario delle previsioni sul bilancio dell'ente e sugli oneri a carico dei cittadini e offrono dei suggerimenti agli amministratori in quanto permettono la lettura del bilancio in modo chiaro e immediato.

## ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Il titolo I comprende le entrate la cui fonte di provenienza è costituita da cespiti di natura tributaria, dalle imposte alle tasse, ai tributi speciali.

TITOLO 1:		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa					
10101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	12.123.759,40	previsioni di competenza	18.275.540,69	16.529.331,42	16.524.331,42	16.524.331,42
			previsioni di cassa		28.653.090,82		
10104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	previsioni di competenza	40,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa		0,00		
10000	Totale TITOLO 1	12.123.759,40	previsioni di competenza	18.275.580,69	16.529.331,42	16.524.331,42	16.524.331,42
			previsioni di cassa		28.653.090,82		

## ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

Il titolo II evidenzia le entrate derivanti da contributi e trasferimenti dagli enti del settore pubblico allargato e dall'Unione europea da utilizzare per la gestione corrente dell'ente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

TITOLO 2:		Trasferimenti correnti					
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.875.140,65	previsioni di competenza	7.158.546,24	7.285.729,27	7.196.352,46	7.071.352,46
			previsioni di cassa		11.160.869,92		
20000	Totale TITOLO 2	3.875.140,65	previsioni di competenza	7.158.546,24	7.285.729,27	7.196.352,46	7.071.352,46
			previsioni di cassa		11.160.869,92		

## ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Il titolo III raggruppa le entrate di parte corrente proprie dell'ente, provenienti dalla erogazione di servizi pubblici o da proventi di natura patrimoniale, secondo le seguenti cinque principali categorie:

1. Proventi dei servizi pubblici: riepiloga tutti i proventi che possono configurarsi come controprestazione di un servizio di interesse pubblico locale reso dall'ente.
2. Proventi dei beni dell'ente: evidenzia le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'ente; in particolare le entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, i censi, i canoni.
3. Interessi su anticipazioni o crediti: riepiloga gli interessi attivi maturati sulle giacenze di cassa e sui depositi postali e bancari presso la tesoreria unica; gli interessi attivi relativi alla rateazione di imposte e tasse e concessioni edilizie, a somme non prelevate di mutui in ammortamento, ai mutui attivi concessi ad eccezione degli interessi su capitale conferito in aziende speciali e partecipate.
4. Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società: riepiloga gli utili netti derivanti da aziende speciali nonché i dividendi di società partecipate corrisposti all'ente.
5. Proventi diversi: questa categoria ha carattere residuale e raggruppa tutte le altre entrate correnti dell'ente.

TITOLO 3:		Entrate extratributarie					
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	31.017,38	previsioni di competenza	2.881.318,20	3.160.199,75	3.150.199,75	3.145.132,00
			previsioni di cassa		3.191.217,13		
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	previsioni di competenza	3.457.500,00	3.210.000,00	3.210.000,00	3.210.000,00
			previsioni di cassa		3.210.000,00		
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	previsioni di competenza	500,00	500,00	500,00	500,00
			previsioni di cassa		500,00		
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	previsioni di competenza	445.320,88	120.000,00	120.000,00	120.000,00
			previsioni di cassa		120.000,00		
30000	Totale TITOLO 3	31.017,38	previsioni di competenza	6.784.639,08	6.490.699,75	6.480.699,75	6.475.632,00
			previsioni di cassa		6.521.717,13		

## ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Il titolo IV evidenzia le entrate di natura straordinaria reperite senza ricorrere al mercato del credito che l'ente utilizza per finanziare la spesa in conto capitale. Sono raggruppate in:

1. Alienazione di beni patrimoniali: sono gli introiti che l'ente ha realizzato attraverso l'alienazione di beni immobili, mobili patrimoniali e relativi diritti reali, la concessione di beni demaniali e l'alienazione di beni patrimoniali diversi quali: il taglio straordinario di boschi, l'affrancamento di censi canoni etc.
2. Trasferimenti di capitali dallo stato: si tratta dei trasferimenti ordinari e straordinari da parte dello Stato in conto capitale. In particolare gli importi relativi al fondo nazionale ordinario per gli investimenti, il fondo nazionale speciale per gli investimenti oltre ad altri contributi specifici.
3. Trasferimenti di capitali dalla Regione: evidenzia i trasferimenti regionali in conto capitale per la realizzazione di investimenti sia ordinari sia straordinari.
4. Trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico: raggruppa i trasferimenti in conto capitale ricevuti dagli altri soggetti pubblici.
5. Trasferimenti di capitali da altri soggetti: sono evidenziati in questa categoria i proventi delle concessioni edilizie, le sanzioni urbanistiche nonché i trasferimenti straordinari di capitali da altri soggetti quali, ad esempio, le eredità e donazioni, i canoni di utilizzazione delle risorse geotermiche, etc.
6. Riscossione di crediti: raggruppa i crediti verso enti del settore pubblico allargato, verso privati e verso tutti gli altri soggetti che interagiscono con l'Ente.

TITOLO 4:		Entrate in conto capitale					
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	previsioni di competenza	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
			previsioni di cassa		1.000,00		
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	3.103.740,74	previsioni di competenza	16.942.515,65	34.219.691,43	12.256.728,01	3.486.008,83
			previsioni di cassa		37.323.432,17		
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	previsioni di competenza	3.570.000,00	3.560.000,00	10.000,00	10.000,00
			previsioni di cassa		3.560.000,00		
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	previsioni di competenza	800.000,00	820.000,00	820.000,00	820.000,00
			previsioni di cassa		820.000,00		
40000	Totale TITOLO 4	3.103.740,74	previsioni di competenza	21.313.515,65	38.600.691,43	13.087.728,01	4.317.008,83
			previsioni di cassa		41.704.432,17		

## ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Entrate da riduzione di attività finanziarie.

## ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI

Questo titolo evidenzia le fonti di finanziamento esterne ottenute attraverso il ricorso al mercato del credito. Le anticipazioni di cassa ed i finanziamenti a breve costituiscono forme di finanziamento per esigenze di liquidità o per far fronte ad esigenze non durevoli; le altre forme di finanziamento si riferiscono invece a forme di indebitamento strutturale a cui si ricorre per la realizzazione di opere pubbliche.

Sono raggruppati nelle seguenti categorie:

1. Anticipazioni di cassa: si tratta di anticipazioni effettuate dal tesoriere per far fronte ad esigenze immediate di cassa.
2. Finanziamenti a breve termine: raggruppa le riscossioni di somme per prefinanziamento di mutuo in corso di finanziamento o le somme relative al fondo di rotazione per la progettualità.
3. Assunzione di mutui e prestiti: evidenzia i mutui contratti con la cassa depositi e prestiti, l'istituto per il credito sportivo, le aziende di credito ordinario ed altri istituti finanziatori.
4. Emissione di prestiti obbligazionari: sono raggruppati i prestiti obbligazionari perfezionati nell'anno per il finanziamento di investimenti.

TITOLO 6:		Accensione Prestiti					
60300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	32.975,46	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa		32.975,46		
60000	Totale TITOLO 6	32.975,46	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa		32.975,46		

## ANALISI DELLA SPESA

Le spese dell'ente sono costituite da spese di parte corrente, da spese in conto capitale e da spese per rimborso di prestiti. Il volume complessivo dei mezzi spendibili dipende direttamente dal volume delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. L'ente deve quindi utilizzare al meglio la propria capacità di spesa mantenendo un costante equilibrio di bilancio. La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (attitudine a raggiungere gli obiettivi prefissati spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento costante dell'equilibrio tra le entrate e le uscite del bilancio. Infatti gli impegni di spesa non possono essere assunti senza l'attestazione della relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio. Viene adesso esposto il quadro delle spese previste suddivise per titoli:

ANALISI DELLE SPESE				
		Residui presunti al 31/12/2018	Previsioni definitive 2018	Previsioni 2019
Titolo I	Spese correnti	9.301.053,27	33.367.917,92	29.438.836,57
Titolo II	Spese in conto capitale	3.960.679,73	22.074.666,37	38.330.691,43
Titolo III	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo IV	Rimborso prestiti	0,00	1.090.802,46	1.136.923,87
Titolo V	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	1.549.371,00	8.503.951,23
Titolo VI	Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	Uscite per conto terzi e partite di giro	840.413,50	4.815.625,58	4.806.692,51

### SPESA CORRENTE

Il titolo I raggruppa tutte quelle spese previste per la gestione ordinaria dell'ente. La spesa è suddivisa per programma, a capo del quale è stato posto un responsabile cui sono stati affidate risorse umane, strumentali e finanziarie.

1. Il macroaggregato "*Personale*" evidenzia le spese sostenute per il trattamento economico diretto ed indiretto e per la retribuzione accessoria al personale. Rientrano nell'intervento anche le spese relative all'indennità di missione ed agli oneri per il personale in quiescenza a carico dell'Ente.
2. Il macroaggregato "*Acquisto di beni di consumo*" riassume le spese sostenute per l'acquisto di beni utilizzati per l'ordinaria gestione dell'Ente: l'acquisto di cancelleria e stampati, le spese per il vestiario, l'acquisto di libri e pubblicazioni, l'approvvigionamento di carburante da riscaldamento ed autotrazione e comunque l'acquisto di tutti quei beni che esauriscono la loro funzione nel corso dell'esercizio, cosiddetti "a fecondità semplice".
3. Nel macroaggregato "*Prestazioni di servizi*" sono riepilogate le spese sostenute quale corrispettivo di un servizio acquisito per il diretto utilizzo da parte dell'Ente. Ad esempio, le spese telefoniche, quelle sostenute per il consumo dell'acqua e dell'energia elettrica, le manutenzioni ordinarie eseguite a cottimo fiduciario sui beni mobili ed immobili dell'Ente, le assicurazioni, l'assistenza e la consulenza tecnica, legale ed amministrativa, le indennità di carica e di presenza degli amministratori etc.
4. Il macroaggregato "*Utilizzo di beni di terzi*" raggruppa le spese sostenute quale corrispettivo per l'utilizzo di beni la cui proprietà resta al concedente: canoni di locazione di beni immobili, canoni di leasing, noleggi di beni, canoni di licenza per l'utilizzo di software etc.
5. Il macroaggregato "*Trasferimenti*" evidenzia i versamenti effettuati a terzi, siano essi enti istituzionali che privati, senza alcuna controprestazione da parte di quest'ultimi, in forza di quella attività di sostegno all'economia e/o di assistenza propria dell'Ente. Rientrano tra questi la quota dei diritti di segreteria di spettanza ministeriale, la quota dei diritti di stato civile da versare al fondo gestito dal Ministero dell'Interno, i trasferimenti a favore dei Comuni per accordi di programma, i trasferimenti alle imprese nell'ambito di competenze di sviluppo economico proprie dell'ente, quelle alle famiglie per finalità e funzioni socio assistenziali, quelle alle associazioni culturali e sportive per attività e manifestazioni etc.

6. Il macroaggregato “*Interessi passivi e oneri finanziari diversi*” raggruppa la spesa relativa agli interessi passivi derivanti dai finanziamenti a breve e lungo termine concessi all'Ente quali, ad esempio, mutui passivi, prestiti obbligazionari, anticipazioni di tesoreria, BOC, BOP ed altri finanziamenti.

7. Il macroaggregato “*Imposte e tasse*” evidenzia i pagamenti di imposte e tasse quali, ad esempio, l'imposta di registro, le tasse di possesso dei veicoli, l'IRAP, l'imposta sugli spettacoli etc.

8. Il macroaggregato “*Oneri straordinari della gestione corrente*” raggruppa quelle spese sostenute per il pagamento di oneri straordinari e che non presentano carattere di ripetitività negli anni: debiti fuori bilancio, spese per soccombenza in liti, rimborsi di tributi etc.

9. Il macroaggregato “*Ammortamenti*” evidenzia le somme accantonate a titolo di ammortamento finanziario. Queste somme, che non possono essere impegnate, confluiscono quale fattore positivo nell'avanzo di amministrazione e possono essere utilizzate, nei modi previsti dall'art. 187 del D. Lgs 267/2000, a partire dall'esercizio successivo.

Il “*Fondo crediti dubbia esigibilità*”, previsto per fronteggiare l'attendibilità dei residui attivi che risultano dal bilancio, analogamente all'intervento precedente non può essere impegnato e costituisce economia della previsione di bilancio concorrendo alla determinazione del risultato contabile di amministrazione.

Infine il “*Fondo di riserva*” costituisce una riserva per far fronte ad eventi straordinari. Può essere utilizzato, attraverso lo storno di fondi, per reintegrare le dotazioni di altre unità elementari di bilancio che dovessero dimostrarsi insufficienti.

## **SPESA IN CONTO CAPITALE**

Il titolo II evidenzia le spese d'investimento effettuate dall'Ente, raggruppate in:

1. Acquisizione di beni immobili: si tratta delle spese sostenute per l'acquisto di terreni o fabbricati, per la costruzione, la manutenzione straordinaria e le migliorie effettuate da terzi su beni immobili di proprietà dell'Ente.

2. Espropri e servitù onerose: comprende le spese sostenute per l'acquisizione di beni o di diritti sugli stessi a titolo di esproprio o di servitù onerose (escluso gli espropri effettuati per la realizzazione di opere pubbliche che sono stati ricompresi nel costo complessivo dell'immobile da realizzare).

3. Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia: raggruppa le spese sostenute per l'acquisizione di beni necessari alla realizzazione di investimenti o manutenzioni straordinarie attraverso le strutture interne dell'ente.

4. Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia: si tratta delle spese sostenute per l'utilizzo temporaneo di beni appartenenti a terzi direttamente riferibili ad un'immobilizzazione realizzata in economia.

5. Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche: questo intervento raggruppa le spese sostenute per l'acquisizione e la manutenzione straordinaria di beni mobili a fecondità ripetuta in grado di partecipare ai processi aziendali per più anni.

Ad esempio gli automezzi, i mobili d'ufficio, i computer, le macchine d'ufficio, ed in generale tutti i beni durevoli in grado di partecipare alla produzione del reddito di più esercizi.

6. Incarichi professionali esterni: sono le spese che l'Ente ha sostenuto per incarichi quali le progettazioni, lo studio di massima o di impatto ambientale, la direzione lavori o il collaudo, le consulenze assegnate a professionisti esterni all'organico dell'Ente, direttamente collegabili con spese in conto capitale.

7. Trasferimenti di capitale: si tratta dei trasferimenti fatti a favore di altri enti, aziende speciali, imprese, famiglie come ad esempio i contributi, le assegnazioni, le sovvenzioni che, pur in assenza di una controprestazione da parte del percipiente, sono destinati all'esecuzione di opere.

8. Partecipazioni azionarie: sono le spese costituenti apporti di capitale attraverso acquisizioni azionarie in società direttamente partecipate dall'Ente.

9. Conferimenti di capitale: questo intervento riepiloga le spese sostenute per la partecipazione ad Aziende speciali, Istituzioni ecc. attraverso il conferimento, la reintegrazione e l'ampliamento dei relativi fondi di dotazione.

10. Concessioni di crediti e anticipazioni: si tratta delle somme erogate a favore di aziende speciali e società controllate e collegate per interventi a sostegno degli eventuali squilibri di cassa manifestatisi nel corso dell'anno.

### **SPESA PER RIMBORSO DI PRESTITI**

Il titolo III della spesa rileva, ripartite in cinque interventi, le quote capitali rimborsate annualmente agli enti finanziatori riferiti a prestiti a breve e a lungo termine.

1. Rimborso di anticipazioni di cassa: si tratta dei rimborsi per anticipazioni di cassa dal tesoriere per fronteggiare eventuali squilibri di cassa che si potranno manifestare nel corso dell'anno.
2. Rimborso di finanziamenti a breve termine: questo intervento evidenzia le somme da rimborsare per prestiti a breve termine concessi all'Ente.
3. Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti: si tratta delle somme da pagare a titolo di rimborso delle quote di capitale relative ai mutui contratti in ammortamento.
4. Rimborso di prestiti obbligazionari: sono le somme da erogare per il rimborso della quota capitale risultante dai piani di ammortamento dei prestiti obbligazionari.
5. Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali: questo intervento, infine, riepiloga le somme da rimborsare come quota capitale di prestiti pluriennali.

### **SPESA PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI**

Questo titolo raggruppa spese di natura compensativa derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.